

# Inserra, giornalismo e Vangelo

DI FRANCESCO ZANOTTI

**U**na perdita incoltabile. Il giornalista monsignor Alfio Inserra, 84 anni di cui 60 di sacerdozio, è morto sabato scorso, nel silenzio della sua casa di Siracusa, circondato dall'affetto dei suoi nipoti che l'hanno seguito negli ultimi mesi della malattia. Direttore del periodico diocesano *Cammino*, con lui se ne va un pezzo di storia della Fisc, la Federazione italiana settimanali cattolici di cui è stato vice presidente e a lungo consigliere nazionale. È stato anche fedele sostenitore dell'agenzia *Sir* e amico di *Avvenire*. Per il quotidiano cattolico ha ricoperto l'incarico di consigliere di amministrazione. Alfio Inserra è stato un prete vulcanico. Unico nel suo genere, ha saputo coniugare impegno pastorale e giornalismo con la saggezza di chi sa che alla fine a un Altro bisogna rendere conto. Per anni ha convocato decine e decine di principianti da tutta Italia che, grazie ai «fogli» diocesani, si mettevano alla prova con la parola scritta. I suoi appuntamenti di settembre sono diventati una scadenza fissa; grazie a lui e ai suoi «master» le amicizie si



Monsignor Alfio Inserra

sono cementate e le esperienze propagate. Padre Inserra ha insegnato ad appassionarsi alla Chiesa. È in virtù della fede e dell'esperienza cristiana che i credenti si impegnano nel campo dei mass media: questo era chiarissimo in lui che contagiava chiunque gli stava accanto con una passione fuori dall'ordinario. Da direttore ha allevato tanti giovani che ora proseguiranno quell'esperienza, forti di ciò che don Alfio ha realizzato spesso con mezzi modesti, ma sempre con professionalità. Mai nulla ha lasciato al caso. Infaticabile organizzatore, si è speso fino

È morto sabato a Siracusa Vulcanico direttore del «Cammino», è stato un pezzo di storia della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) Dai master per aspiranti cronisti all'impegno nella vita pastorale

all'ultimo per ospitare i tanti amici che giungevano da ogni regione, come è accaduto anche nel settembre scorso, con l'ultimo master svoltosi a Patti e a Montagnareale. La sua lunga, generosa e intelligente opera resta nella storia della Fisc e del giornalismo cattolico nazionale un punto fermo per chiunque cerchi un esempio cui ispirarsi. Il suo intento era preciso e l'ha dichiarato anche nella prefazione a un libro di Gianni Failla: «Realizziamo pagine come momenti di vita condivisa, che rinnovano le sfide, coinvolgono, scuotono e convincono». Una consegna per chi rimane.